



Redazione sede: Via Martiri Libertà 196 - 13897 Occhieppo Inf. (BI) - Direttore responsabile: Silvano Esposito
 Spedizione in A.P. - Art. 2 lettera C legge 23/12/96 n. 662 - Filiale di Vercelli - Stampato in proprio - Registrazione Tribunale di Biella n. 476/98
 Periodico della Fondazione A.E. Cerino Zegna Impresa Sociale - Maggio 2020 - Anno 23, n. 1

Focus

STORIE DENTRO LA STORIA



Sommario

L'emergenza COVID-19 nelle residenze per Anziani e nel Cerino Zegna



A seguito emergenza COVID-19, gli eventi previsti per la celebrazione del "Nostro Centenario", saranno rimandati alla primavera 2021.

Rinnovando la speranza della vostra presenza per i festeggiamenti. Vi informeremo tempestivamente della nuova programmazione.

IN TEMPO DI... STORIE DENTRO LA STORIA

1° capitolo: *gli avvenimenti*

Come raccontare la "storia della nostra realtà", all'interno della STORIA d'emergenza nazionale e mondiale?

Torniamo alla fine di febbraio, al primo scossone che ci ha investiti e stupiti: la scelta di chiudere le RSA agli esterni, visitatori e famigliari.

24 febbraio "Ordinanza contingibile e urgente n°1 del Ministero della Salute e Regione Piemonte"

Una chiusura tanto inattesa, quanto repentina con la conseguente difficoltà di darne comunicazione a famigliari, in primis, a volontari, fornitori e tutti coloro che fino al giorno prima accedevano alle Residenze.

Ricordiamo il susseguirsi ininterrotto e instancabile delle telefonate, la sorpresa per i famigliari, amici e volontari, di trovare, per la prima volta, i cancelli delle sedi del Cerino Zegna chiusi.

25 febbraio "DPCM" con ripristino "controlato" degli ingressi in RSA, dal 1° di marzo fino al 4 Marzo compreso

All'esterno delle entrate alle RSA di Occhieppo Inferiore, Lessona e Mongrando troviamo la seguente affissione:

LINEE GUIDA "CORONAVIRUS" COVID19

valide da domenica 1° marzo 2020

LINEE GUIDA PER PARENTI-VISITATORI-FAMIGLIARI

In attesa di informazioni precise dal Ministero della salute si dispone, dal 1° marzo 2020, quanto segue:

- 1) **le visite dei Parenti** sono ripristinate, ma sono temporaneamente **limitate** a una persona per ogni degente;
- 2) **le attività dei servizi semiresidenziali** (Centri Diurni) vengono regolarmente ripristinate;
- 3) **le attività di animazione e socializzazione** organizzate all'interno della struttura vengono integralmente ripristinate, così come tutte le attività ambulatoriali e domiciliari;
- 4) **le attività di Volontariato** vengono integralmente ripristinate.

LINEE GUIDA PER IL PERSONALE SANITARIO E AMMINISTRATIVO

- 1) **All'inizio dell'attività di lavoro**
lavare le mani per almeno 20 secondi e asciugare bene; al termine, disinfettare le mani mediante gel igienizzante su base alcolica (60-85%);
- 2) **Durante l'attività di lavoro**
 - Particolare riguardo alla igienizzazione degli ambienti e delle superfici
 - Lavarsi frequentemente le mani disinfettandole nelle modalità sopra riportate
 - Qualora si rilevi Ospite con ipertermia o sintomi influenzale, sottoporlo a visita da part del Medico curante per gli opportuni provvedimenti
- 3) **Al termine delle attività di lavoro**
 - lavare le mani per almeno 20 secondi e asciugare bene; al termine, disinfettare le mani mediante gel igienizzante su base alcolica (60-85%)

Infine, il Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020 decreta la **chiusura delle strutture a Parenti, Visitatori e Volontari con avviso di chiusura da esporre all'esterno**, cambiando l'impatto della comunicazione affissa su porte e cancelli:

AVVISO

DEL 5 MARZO 2020

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ieri sera alle ore 21 ha emanato un decreto che ci impone la **chiusura della struttura RSA** all'accesso di Parenti e Visitatori fino a nuovo ordine.

La Direzione Sanitaria

IL DIRETTORE SANITARIO
Dott. G. V. DOSSETTI
Mongrando



II° capitolo: cosa significa, questa ASSOLUTAMENTE NECESSARIA CHIUSURA per i residenti e le Strutture per Anziani?

- **chiusura dei Centri Diurni:** il Centro Diurno Alzheimer, presso la sede di Mongrando ed il Centro Diurno Integrato presso la sede di Lesona. Quaranta anziani, con compromissione cognitiva, hanno perso la possibilità di accedere ad un servizio, appositamente studiato, per contenere e gestire le loro problematiche, con attività studiate al fine di migliorare la loro autostima e qualità di vita. Quaranta nuclei famigliari si sono trovati ad affrontare una difficoltà nella difficoltà: la gestione del famigliare si è sommata all'emergenza sanitaria che vincola al "confinamento domestico".



- **impossibilità per i famigliari e volontari di entrare:** ci siamo resi conto, quasi all'improvviso, di quanta "vita" passava tra le nostre mura; le nostre Residenze si sono fatte silenziose, ovattate, il movimento nei corridoi e nei locali comuni è cessato, gli ambienti hanno perso colore e vitalità. Ai famigliari, al già difficile adattamento alle nuove condizioni, si aggiunge la preoccupazione di non poter vedere il proprio caro, chissà fino a quando...
- **divieto di ogni attività aggregante:** gli ospiti, presso i nuclei, soggiornano negli spazi comuni, muniti di mascherina e rispettando le distanze di sicurezza; raramente discorrono tra loro, la maggior parte passeggia per conto proprio, forse un po' perplessi da questa epidemia sulla quale, ai primi di marzo, le informazioni non erano ancora precise.

LONTANI MA VICINI

Poche parole che, utilizzate in molte varianti con ingegno e simpatia, sono diventate, in questa emergenza, un dogma e soprattutto realtà come la nostra che gestisce alcune RSA nel territorio biellese, hanno dovuto accettarne le implicazioni. Ci è stato affidato il difficile onere di informare i famigliari degli anziani da noi residenti, che NON potevano far visita ai loro congiunti, dai primi giorni del mese di marzo... fino a data da definirsi...

"Fino a data da definirsi", un lasso temporale complesso da gestire, tenendo conto che la proiezione nel futuro di persone ultra ottantenni, se non ultra novantenni, è implicitamente "definita". Inoltre, la sospensione delle attività aggreganti, dei servizi di volontariato, i livelli di sicurezza da rispettare, precauzioni tutte INDISPENSABILI, hanno comunque potenziato stati d'ansia ed isolamento. Di fronte a ciò, ecco emergere soluzioni e proposte.

Il 10 marzo la Direzione Generale della Fondazione comunica ai famigliari:

l'offerta di un servizio di VIDEO-CHIAMATE

per permettere a genitori e figli di parlarsi e vedersi.



Oggi, a più di due mesi dall'avvio di questa iniziativa, abbiamo chiesto ad alcuni famigliari da farci pervenire i loro commenti, il loro vissuto. Alcune testimonianze, di seguito riportate, ci stanno incoraggiando e motivando, soprattutto dimostrano che nelle RSA NON si è lasciati SOLI.

"Buongiorno sono una delle figlie di Laura T. Con piacere condivido le mie emozioni: poter vedere mamma, anche solo per un attimo, è stato ed è molto importante, in questo terribile momento. Ho già avuto modo di sottolineare la sensibilità di questa iniziativa. Grazie davvero, buona salute a tutti, con la speranza di rivederci presto. Elisa Q."

“Questo che stiamo vivendo è uno dei momenti più difficili della nostra esistenza. Oltre alla naturale paura di subire il contagio di questo terribile virus, continuiamo a vivere ogni minuto della nostra giornata con l’ansia di ricevere una telefonata che non vorremmo mai ricevere. Siamo consci della veneranda età della nostra congiunta Antonina C., quindi del rischio che ella corre. Ma con il vostro ottimo supporto con cui ci tenete informati della sua salute è per noi di grande conforto. Nel poterla vedere in video chiamata quando ci sorride ed agita la mano per salutarci noi ci sentiamo incoraggiati. Questo grazie al personale tutto che vigila, cura ed accudisce con passione agli ospiti; per questo li ringraziamo sentitamente. Cordiali saluti, Maria (figlia) Calogero (genero)”

“Voglio esprimere gratitudine e soddisfazione per l’iniziativa che ha previsto un contatto, oltre che telefonico, anche visivo con i miei genitori. Sono stati momenti importanti per me ma credo ancor di più per loro che non mi vedono di persona da oltre due mesi. In particolare Stella è sempre di una gentilezza e dolcezza che non può che fare del bene ai nostri cuori. Grazie Maura C.”

“Buonasera, esprimiamo come famiglia la nostra riconoscenza per averci permesso di vedere il nostro Annibale, da voi ospite, congratolandoci per la disponibilità dimostrata. In questo triste periodo di lontananza, è stato di conforto saperlo e vederlo in salute; ringraziamo tutti voi operatori per averci informato sulle sue condizioni e per la sensibilità con cui avete reso possibile i nostri contatti. In attesa di poterlo fare personalmente, vi ringraziamo di cuore. Famiglia R.”

“Buongiorno! Questa situazione si è rivelata molto più complicata rispetto a quello che pensavamo! Sono ormai passati due mesi in cui tutti siamo rinchiusi a casa propria, senza poter uscire né andare a trovare i nostri cari! Infatti il nonno è da molto tempo che non possiamo vederlo di persona, anche per lui sicuramente è una situazione molto difficile! Prima che esplodesse il contagio era possibile fargli visita, infatti andavamo a trovarlo, giocavamo a carte e mangiavamo insieme a lui al ristorante proprio per fargli capire che noi eravamo accanto a lui anche se non poteva essere a casa con tutti noi. In seguito le visite sono state sospese proprio per tenere al sicuro i nostri cari in modo che non fossero esposti al rischio di contagio, quindi non potevamo più vederlo se non sentirlo solamente per telefono. Infatti sia per noi che per lui sono stati giorni molto duri perché a noi mancava lui e a lui mancava la nostra compagnia.

Successivamente grazie alla vostra disponibilità è stato possibile fare delle video chiamate con lui, dobbiamo ammettere che è stato molto emozionante vedere il suo viso dopo molto tempo. Inoltre ringraziamo davvero di cuore gli infermieri e tutto il resto del personale perché sono stati molto disponibili nei nostri confronti e in quelli del nonno. Infatti abbiamo ricevuto dei video del nonno e dei suoi progressi nella riabilitazione, mentre noi abbiamo avuto la possibilità di fargli vedere delle foto per mostrargli i suoi animali a cui tiene moltissimo, in modo da poterlo rassicurare. Non vediamo l’ora di riaverlo a casa con noi! Vi ringraziamo per la vostra disponibilità, comprensione, professionalità e soprattutto per tutto quello che state facendo per il nostro nonno/papà. Molte grazie ancora da tutta la famiglia di R. P. Ettore”

“Da Beatrice, la nipote di Silvana G.

Mi è stato chiesto di esprimere un parere riguardo la situazione che stiamo vivendo, lontani dai nostri cari, e chiedo scusa in anticipo perché, mi dilungherò un po’. Per me purtroppo, che viaggio in giro per il mondo, non poter vedere la nonna è una cosa con cui faccio i conti molto spesso. Non c’è stato un giorno passato lontano da lei in cui non ci abbia pensato, sicuramente è la cosa che mi è costata più di tutto per la scelta di vita che ho fatto. Sono così grata per ogni giorno in più che lei ci regala e pensare di non poterlo passare con lei è davvero difficile. Però, se c’è una cosa che ho sempre saputo, è che sarei tornata sempre da lei. Nel mezzo di ogni mio viaggio mi sono presa un periodo per starle accanto. Sono addirittura arrivata al Cerino con la valigia direttamente dall’Australia una volta, senza dire niente a nessuno, pur di farle una sorpresa.

In questa situazione difficile, però, ovviamente mi è pesato tanto di più il fatto di non poterla vedere in ogni caso, anche se fossi tornata in Italia, di non aver potuto affrontare tutto questo con lei. Continuo ad avere una paura costate e un peso sul cuore che non se ne va. Quello che però ho apprezzato di più in questa situazione è il lavoro che avete svolto voi al Cerino. Siete stati i nostri eroi, che avete gestito questa situazione al meglio prendendo tutte le precauzioni possibili per proteggere i nostri cari. Siete rimasti fino alla fine e mi avete dato modo di stare più tranquilla sapendo che comunque la Nonna non era da sola.

Io, è da anni che, quando sono lontana da casa le mando tante lettere, ma per quanto riguarda le telefonate è stato un problema. Adesso invece, poterle parlare direttamente, e soprattutto vederla, ha cambiato tutto. Mi riempie il cuore di gioia ogni volta che la vedo farmi un sorriso o mandar-

mi un bacio. È un'opportunità stupenda poterla vedere lì, bella come sempre. Ma non solo per questo, io le ho anche fatto dei video apposta con tutte le nostre foto e il saluto di tutti i parenti così che potesse vederli sull'ipad.

Voi sicuramente non potevate gestire meglio questa situazione e a me avete dato una grande possibilità in più per poterla vedere anche un domani, quando tutto sarà finito, ma io sarò di nuovo lontana da casa.

Vi ringrazio con tutto il cuore, in particolare Stella che mi chiama sempre e che fa vedere tutti i miei video alla Nonna. Spero di vedervi presto anche io, sicuramente adesso ci vorrà ancora un po' e lo capisco, ma quando tutto si sistemerà, tornerò anche io a casa dalla mia Nonnina."

"Buongiorno, rispondo volentieri alla vostra richiesta. Sono una delle figlie della signora Silvana G. (ospite reparto rosso nord. Per prima cosa mi devo complimentare per l'empatia, la cortesia e la professionalità della signora Stella fisioterapista che si occupa delle videochiamate. Anche la disponibilità delle infermiere e del personale del reparto è stata buona nel corso dei contattati telefonici per avere notizie.

Allargando il tema, per quanto riguarda la gestione complessiva della grave crisi, mi pare di poter dire che è stata positiva da parte della residenza; ho riscontrato difficoltà, all'inizio, solo per poter contattare la Direzione quando ancora si sapeva poco o nulla del numero dei contagiati ed era difficile avere il polso della situazione.

In sintesi il mio ritorno è positivo; per questo ringrazio tutti. Cordialmente Gabriella E."

"Buonasera, mia sorella Giuseppina risiede presso di voi al reparto Tovo sud. In questo periodo così triste, in cui tutti siamo preoccupati per i nostri congiunti che non possiamo più incontrare come eravamo abituati, è stato un vero "raggio di sole" poter vedere Giuse, anche solo per pochi minuti. Veramente, non ringrazierò mai abbastanza, Stella che ci avvicina, seppur in lontananza, tutte le volte che scatta la videochiamata. Grazie per il regalo che ci avete fatto nell'attesa di un abbraccio affettuoso, non più virtuale. Cordiali saluti Gianna N."

"Buongiorno, siamo la famiglia della Sig.ra M. Lucia, ospite al reparto Tovo Sud della Vostra struttura. Durante questo periodo di emergenza siamo sempre riusciti a contattare la nostra mamma quotidianamente al telefono e da quando avete introdotto le videochiamate ne abbiamo usufruito sia noi che i nostri figli almeno 1/2 volte a settimana.

Questo le ha permesso di vedere oltre a noi, i nipoti ed anche i bisnipoti con sua grande gioia.

Siamo quindi grati alla struttura ed in particolare la Sig.ra Stella per averci dato anche questa opportunità in quando poter vedere le espressioni del volto del nostro congiunto ci ha tranquillizzato più che il sentirne solo la voce. Ovviamente il nostro grazie va anche a tutti gli operatori ed infermieri del reparto sempre molto disponibili e cordiali. Buona serata, famiglia B."

"Buongiorno sono Paola F.

Figlia della vostra ospite B. Chiara. Vi ringrazio tantissimo per l'opportunità che ci avete dato in questo periodo, di poter parlare vedere i nostri cari, l'ho molto apprezzato. Mi ha aiutato molto. Sono convinta che anche a mia mamma, nonostante i suoi problemi, sia stato di conforto. Ancora tante GRAZIE e arrivederci a presto"

"Buongiorno, dopo la Vostra chiusura obbligata è stato una sofferenza non vedere papà. I mille dubbi su come stava e se andava tutto bene... e non volevo telefonare tutti i giorni per non essere troppo invadente per le persone che lavorano per i nostri cari. Quando avete mandato quel messaggio dove avevate messo a disposizione un tablet per vedere i nostri cari - soprattutto per gli anziani che non sono in grado di gestire un cellulare per mille motivi - ho fatto un sospiro di sollievo.

Alla prima telefonata devo dire che sono rimasta un po' sconvolta: dopo un mese che non vedevo papà l'ho visto emaciato, stanco (non che prima fosse diverso. Purtroppo si sta spegnendo poco a poco, lo so, è la vita, ma vederlo comunque tutte le settimane - anche se solo 1/2 volte alla settimana a causa del lavoro - è diverso). Ma mi si è aperto il cuore. Ed ora aspetto quella telefonata come fosse "pane". E' vero che mi commuovo tutte le volte che vedo papà, e che sto male tutte le volte, ma guai non ci fosse! Grazie Lucia V."

Nonostante queste parole regalateci dai familiari, siamo consapevoli che, non sempre e non per tutti, il servizio è stato inappuntabile. Ci sono stati malfunzionamenti dei supporti informatici e colloqui a volte non celeri quanto noi avremmo voluto ed avrebbero voluto i parenti stessi.

Ci sono state richieste a cui non abbiamo potuto rispondere con il tempismo auspicabile, e di questo ci rammarichiamo, ma stiamo, comunque, facendo quanto possibile per affrontare ancora il periodo incerto che ci aspetta e speriamo che questi messaggi portino un po' di conforto a coloro che hanno un congiunto in RSA.

SUPPORTO PSICOLOGICO on-line con la dr.ssa Anna Collobiano



Uno spazio di ascolto e sostegno psicologico, un punto di riferimento al quale accedere, per parlare dei disagi, paure, ansie, preoccupazioni o incertezze.

La Dr.ssa Anna Collobiano, Psicologa Psicoterapeuta che collabora con noi da moltissimo tempo, si è resa disponibile, su appuntamento, dal lunedì al venerdì, sia alla mattina che al pomeriggio, pertanto, per chi ne ha sentito l'esigenza, si sono attivati dei colloqui individuali.

III° capitolo: cosa ha significato, e significa tutt'ora, questa epidemia in termini di DECISIONI IMMEDIATE?

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Date le prime notizie sul contagio nel nord Italia, dei primi giorni di marzo, il venerdì 6 dello stesso mese, il Cerino Zegna ha provveduto a rifornire i magazzini con tute monouso in TNT e mascherine chirurgiche, immediatamente seguite da forniture di tute lavabili in tyvek e da mascherine filtranti antivirus FFP2.

Nei giorni successivi, anche grazie all'aiuto di Dite/Aziende locali, il nostro Ente ha potuto mettere a disposizione del personale tutti i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), indicati a prevenzione del contagio ed a garanzia sia degli ospiti che degli operatori: sovra-scarpe e cuffie monouso, occhiali e visiere protettivi.

RINNOVIAMO I NOSTRI RINGRAZIAMENTI a coloro che, aiutandoci, ci hanno dato valore.

Un aiuto che, prima di concretizzarsi in ciò che ci avete donato, è stato fatto di attenzione, considerazione, comprensione.

Nell'“isolamento” nel quale ci siamo visti confinati, abbiamo potuto contare sulla presenza dei volontari del Coordinamento Territoriale di Protezione Civile di Biella e del Gruppo Comunale Protezione Civile Città di Biella, instancabili nel recapitarci quanto non ci era permesso andare a prendere.

Ringraziamo, chi ci ha regalato indispensabili, ed allora introvabili, ausili per il nostro lavoro:

- Unione Industriale Biellese
- Comune di Occhieppo Inferiore
- Lanificio Vitale Barberis Canonico
- Gruppo Ermenegildo Zegna di Valdilana
- Gruppo Abbigliamento Miroglio Textile di Alba
- Stirmaglia E3S Sport Abbigliamento di Mongrando
- PLV Innovation Sagl di Breganzona
- Zegna Baruffa Lane Borgosesia

Oggi continuano gli acquisti dei DPI, con molte difficoltà legate al reperimento degli stessi articoli, senza contare i costi in continuo aumento.

La Fondazione Cerino Zegna, infatti, ha già speso circa € 50.000,00 per garantire tali rifornimenti.

RIORGANIZZAZIONE INTERNA

Purtroppo, nonostante la “chiusura” delle Strutture, del 10 marzo, vengono rilevati i primi rialzi febbrili presso la sede di Lessona e Cossato.

I Medici della Residenza hanno contattato tempestivamente il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP), per segnalare la situazione e, in attesa di un riscontro e supporto dall'Ente pubblico preposto, si procede allo “spostamento di corte” degli utenti sintomatici al nucleo Giglio Giallo, al fine di contenere l'eventuale contagio.

Successivamente, in data 19 marzo, anche presso la sede di Occhieppo Inferiore, nuclei Mars e Mucrone, si sono riscontrati, in alcuni anziani, stati febbrili.

Tali nuclei sono, quindi, stati isolati tra loro e dal resto della struttura. Dopo alcuni giorni di relativa stasi, il giorno primo di aprile, visto un aumento degli ospiti attenzionati si sono isolati anche il nucleo Rosso Nord e Rosso Centro.

Inevitabile, per i nostri utenti, il disagio dovuto allo spostamento, nei nuclei preposti, di coloro che manifestavano sintomi collegabili al covid-19.

Inevitabile, per i famigliari, il timore per il proprio congiunto.

Inevitabili, per il personale di assistenza di Residenze per anziani NON autosufficienti, quali le

nostre, il disagio, la fatica e la frustrazione di fronte ad un contagio che, come ormai riconosciuto dall'Istituto di Sanità, colpiva soprattutto la popolazione anziana.

La Fondazione Cerino Zegna, in via straordinaria per affrontare l'emergenza, a partire dalla fine di febbraio, ha costituito un COMITATO SICUREZZA, composto da:

- Presidente, Fiorella Rossi
- Vice-presidente, Paolo Robazza
- Direzione Generale e RSPP, Paola Garbella
- Medico Competente Dr. Vincenzo Del Gaudio

Il Comitato Sicurezza, a sua volta, ha definito un GRUPPO di RIFERIMENTO, così da garantire una costante presenza di personale a cui rivolgersi per:

- condivisione delle normative e messa in atto di eventuali adempimenti
- gestione di emergenze
- gestione di materiali d'approvvigionamento e DPI
- stesura e divulgazione di linee guida, protocolli, indicazioni.

Le procedure, via via attivate ed in costante aggiornamento in base alle disposizioni normative, hanno variato sostanzialmente la quotidianità della vita in struttura, coinvolgendo tutti i servizi: dall'organizzazione del lavoro nei nuclei, con manovre precise di vestizione e svestizione del personale, alle disposizioni per i servizi di lavanderia, mensa e pulizie, fino alle disposizioni in caso di decessi ed utilizzo dei locali comuni.

IV° capitolo: come stanno vivendo gli Operatori, gli Infermieri, il PERSONALE TUTTO della nostra Struttura, questa epidemia?

È stato un momento di confusione, emergenza, riorganizzazione del lavoro..., un momento di decisioni, confronti, soluzioni che la nostra realtà affronta, all'interno di un periodo di problematicità internazionali: "tutti uniti da un'epidemia che formalmente ci tiene a distanza".

Se "l'unione fa la forza", lo stiamo dimostrando. La collaborazione, oltre i ruoli, ci ha permesso di fronteggiare criticità quali l'approvvigionamento dei DPI necessari per tutto il personale, sia di assistenza diretta all'ospite che amministrativo, quali la garanzia della presenza del personale, affinché i nostri ospiti siano sempre accuditi, quali i dubbi, le incertezze ed anche la paura e la morte...



A questo proposito Giorgio Begher, pneumologo dell'ospedale S. Maurizio di Bolzano, ha scritto una lettera che merita di essere letta:

Se ne vanno.

Mesti, silenziosi, come magari è stata umile e silenziosa la loro vita, fatta di lavoro, di sacrifici.

Se ne va una generazione, quella che ha visto la guerra, ne ha sentito l'odore e le privazioni, tra la fuga in un rifugio antiaereo e la bramata ricerca di qualcosa per sfamarsi. Se ne vanno mani indurite dai calli, visi segnati da rughe profonde, memorie di giornate passate sotto il sole cocente o il freddo pungente.

Mani che hanno spostato macerie, impastato cemento, piegato ferro, in canottiera e cappello di carta di giornale. Se ne vanno quelli della Lambretta, della Fiat 500 o 600, dei primi frigoriferi, della televisione in bianco e nero.

Ci lasciano, avvolti in un lenzuolo, come Cristo nel sudario, quelli del boom economico che con il sudore hanno ricostruito questa nostra nazione, regalandoci quel benessere di cui abbiamo impunemente approfittato.

Se ne va l'esperienza, la comprensione, la pazienza, la resilienza, il rispetto, pregi ormai dimenticati. Se ne vanno senza una carezza, senza che nessuno gli stringesse la mano, senza un ultimo bacio.

Se ne vanno i nonni, memoria storica del nostro Paese, patrimonio della intera umanità. L'Italia intera deve dirvi GRAZIE e accompagnarvi in quest'ultimo viaggio con 60 milioni di carezze.

FORMAZIONE

Il personale, indipendentemente dalla funzione, è stato informato della pericolosità dell'infezione, sono state messe a disposizione di tutti le linee guida emesse dall'Istituto Superiore della Sanità e da altri enti specializzati.

Vengono reiterati brevi corsi di aggiornamento formativo, anche pratico, insistendo sulle seguenti precauzioni:

- igiene mani con soluzione idroalcolica o acqua e sapone e asciugatura con salvietta monouso
- utilizzo appropriato dispositivi di protezione individuale (DPI) secondo il rischio, con particolare attenzione al cambio dei DPI tra un resi-

- dente e l'altro e alla corretta esecuzione delle procedure di vestizione e svestizione;
- sanificazione ambientale: pulizia frequente (almeno due volte al giorno) con acqua e detergenti seguita da disinfezione con ipoclorito di sodio allo 0,5% per la disinfezione di superfici toccate frequentemente e bagni e allo 0,1% per le altre superfici, prestando particolare attenzione alle aree comuni con areazione frequente dei locali;
 - disinfezione con alcol etilico al 70% dei dispositivi di cura o attrezzature riutilizzabili, ad esempio, i termometri tra un residente e l'altro.

SUPPORTO PSICOLOGICO OFFERTO DALL'ENTE: OPERATORI e RESILIENZA

L'epidemia ha drammaticamente colpito la fascia della popolazione anziana che è assistita nelle strutture, facendo sperimentare una situazione nuova, inaspettata, difficile, dolorosa: abbiamo l'impressione che il "dopo" non potrà più essere identico al "prima".

Ci stiamo interrogando sul futuro, ma si è ancora disorientati ed alle prese con paure e incertezze. L'emergenza sembra aver generato non poche fatiche nel gestire obiettivi professionali, dimensioni relazionali, vita familiare ed vissuti legati alla propria incolumità psicofisica.

La resilienza, in psicologia, indica la capacità di far fronte ad eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà, di ricostruirsi senza alienare la propria umanità, riuscendo, nonostante tutto e talvolta contro ogni previsione, a dare nuovo slancio alla propria esistenza: ecco perché il percorso predisposto dalla dr.ssa Luz Cardenas, Psicologa e Psicoterapeuta con competenze di gruppi di lavoro e stress da lavoro correlato, si denomina **"Operatori e Resilienza"**.

PENSIERI E STORIE

Testimonianze dirette di coloro che hanno lavorato, durante questa emergenza, nelle sedi della Fondazione Cerino Zegna.



Dalla **Sede di Occhieppo Inferiore**, diamo "voce" al Servizio di Fisioterapia ed in particolare all'esperienza di Stella che ha supportato gli anziani ed i loro famigliari nella gestione delle video-chiamate:

"Il periodo appena trascorso è stato vissuto con timori ed ansia ma anche con spirito di adattamento e propositività."

In alcuni frangenti ci siamo spogliati della figura del fisioterapista, cercando di andare incontro alle esigenze degli ospiti che, all'improvviso, si sono trovati di



fronte a una situazione sconosciuta e sono stati privati anche della vicinanza dei propri cari. Ci siamo resi conto di quanto si sia accorciata la distanza professionista-ospite, innescando in noi un senso di "maggiore tutela" e affetto nei loro confronti.."

"Con l'avvento di questa pandemia la Nostra amministrazione mi ha affidato l'onore di garantire un contatto prezioso tra i nostri cari ospiti ed i loro famigliari e amici.

Non nascondo che, quando ciò mi è stato proposto, mi sono sentita molto gratificata per queste responsabilità, non da poco, che mi sono state affidate: quella di poter creare un collegamento umano prezioso, facendo in modo che le mie emozioni, non lo nascondo, sia di preoccupazione e paura, sia di estrema empatia ed affetto, non prendessero il sopravvento; e quella di fornire informazioni ed aggiornamenti fondamentali per le famiglie sulla situazione che stavamo vivendo.

Oggi, che l'emergenza pare stia rientrando, posso tirare le somme di questi mesi intensi, considerandomi orgogliosa di tale mansione, che mi ha dato la possibilità di divenire uno strumento fondamentale per figli, nipoti, genitori ed amici, per i quali sono stata l'abbraccio, il sorriso e l'affetto che loro non potevano dare ai loro cari congiunti. Inoltre ho potuto essere il mezzo attraverso cui alcuni figli hanno potuto dare l'ultimo saluto alla loro mamma o al loro papà, concedendo un'opportunità che, senza questo mostro invisibile, sarebbe stata un diritto, concesso a chiunque si voglia bene. Ho potuto assistere all'esternazione di emozioni talvolta sentendomi "di troppo", altre volte dando voce a parole che altrimenti non avrebbero potuto arrivare... e di ciò ancora una volta sono grata a chi mi ha scelto per fornire tale servizio così prezioso in un momento tanto doloroso della nostra vita.

Questi mesi ci hanno segnato, ci hanno tolto persone care che facevano parte della nostra quotidianità, ma sono stati mesi che ci hanno riportato ai veri valori di questa vita e che hanno saputo dar voce di nuovo alle emozioni vere, quelle che vengono direttamente dal cuore.

Stella Bertoni



Dalla **Sede di Mongrando**, diamo "voce" al Gruppo di Lavoro:

In questo periodo sono riuscita a lavorare in serenità grazie alla collaborazione dei colleghi nell'affrontare le problematiche di ogni singolo giorno.



Lucrezia Palmisani

La forza per andare avanti in questo periodo? Il gruppo.

Ci siamo fatti forza a vicenda, giorno dopo giorno. Siamo rimasti vicini nei momenti più tristi e abbiamo gioito quando qualche notizia positiva arrivava alle nostre orecchie; era un segno di speranza che ce l'avevamo fatta anche questa volta insieme. Non è stato un periodo facile ma forse, finalmente, stiamo tornando a vedere un po' di luce.

Marianna Guardia

Questo periodo di Covid ha sconvolto le vite di tutti, in particolar modo di noi che lavoriamo in questo settore, e quelle delle persone che accudiamo.

Quello che mi ha fatto stare particolarmente in ansia, lavorando a Mongrando, è stato sapere in altre Residenze, tanti utenti non ce l'hanno fatta a guarire da questo terribile virus, anzi ne sono rimasti vittime. Pensavo continuamente ai colleghi che hanno affrontato questa battaglia con le armi che avevano a disposizione, che inizialmente non erano delle più idonee.

Mi ha fatto star male non vivere la bellissima quotidianità lavorativa con le numerose figure professionali che lavorano solitamente con noi.

Il messaggio che spero sia passato ai parenti dei nostri ospiti, è che noi OSS con gli infermieri, ci siamo impegnati a non far pesare la loro assenza; ci siamo impegnati a lavorare come sempre, con dedizione ed amore, nei confronti di quella categoria di persone più debole, i nostri anziani! Abbiamo fatto del nostro meglio, ma non chiamateci eroi.

Elena Giabardo

Per fortuna noi a Mongrando non abbiamo affrontato il Covid come in altri reparti del Cerino Zegna, però vedere in questi mesi tristezza, nostalgia e ansia negli occhi dei nostri ospiti, per l'assenza dei loro famigliari non è stato facile.

Io ho cercato di dare loro tutto l'affetto possibile, con un sorriso, uno sguardo, o un abbraccio, cercando di rassicurare i parenti quando rispondevano alle loro chiamate.

Spero che tutto questo finisca presto e tutti possano tornare ad abbracciare le loro famiglie

Fabiola Farina

Covid, un periodo che sta intaccando la parte emotiva di ognuno di noi, uno stato d'emergenza dove la paura ha fatto la sua parte.

La responsabilità di prenderci carico di noi stessi e degli altri è stata una scelta d'obbligo, e baciati dalla fortuna, siamo riusciti a superare per il momento, questa situazione.

Eugene Ozarcevic

Ora che il peggio sembra essere passato, ripensando ai mesi scorsi, sono le emozioni provate ad emergere, emozioni spesso contrastanti.

Paura ed apprensione principalmente: paura di essere contagiata ma soprattutto di poter essere fonte di contagio, per gli anziani che assisto, per la mia famiglia. Apprensione per chi ha dovuto affrontare in prima linea questa emergenza, ma anche per gli ospiti che non ce l'hanno fatta, di cui in passato mi ero presa cura. Mi sono sentita investita da un forte senso di responsabilità nei confronti dei nostri utenti, e dei loro famigliari, che non potendo più venire a far loro visita, li hanno affidati a noi in tutto e per tutto.

Tutti noi, ci siamo impegnati al massimo per creare un clima sereno e disteso, nonostante le preoccupazioni quotidiane, per fare stare bene i nostri ospiti e colmare, per quanto possibile, il vuoto creato dall'assenza dei loro cari.

Ringrazio di cuore come sempre, l'intero gruppo di lavoro; Marianna ed Isabella insostituibili colleghe, tutti gli operatori che sono l'anima pulsante della vita in struttura, e si prodigano ogni giorno per rendere piacevole la vita dei nostri anziani, siete grandi ragazzi! Ora che lentamente tutto sembra si stia sistemando, spero di poter tornare alla confortante normale quotidianità, che prima di tutto ciò forse, davo per scontata.

Enrica Favaro

Nessuno avrebbe mai pensato che sarebbe arrivata anche qui.....parlavano di una semplice influenza, e anche se qualcuno aveva dei dubbi, in poco tempo è arrivata portando con sé un cambio drastico delle abitudini di vita quotidiana, malati, morti, qualcosa è andato storto?

No, semplicemente è arrivata, difficile contenere un'epidemia, tante volte mi sono sentita impotente, cercando di proteggere quella generazione che ci ha insegnato molto.

Non vedevo l'ora di rientrare al lavoro, forse il richiamo del malato era più forte della paura. Rientravo a casa, e mi chiedevo se l'abbraccio a mia figlia poteva compromettere qualcosa. Che dire, i sentimenti sono difficili da descrivere, ma quello che conta è che nessuno si è arreso e forse, finalmente e senza abbassare la guardia, si possono scorgere, i primi segni di normalità, piangendo i cari che purtroppo non ce l'hanno fatta.

Daria Kovalenko

All'improvviso un piccolo virus ha costretto tutti a restare a casa, e così hanno potuto stare con le persone che amano, a fare le cose che non potevano per mancanza di tempo "sempre a correre". Noi abbiamo lavorato e siamo stati in grado di gestire le preoccupazioni, la tristezza e alla fine i turni si svolgevano come "in famiglia", condividendo e dando il meglio di noi, con la responsabilità non solo di dare assistenza, ma anche tanto amore, come fossimo i loro cari.

Adesso penso a Claudio che non ha potuto tenere la mano alla sua amata mamma Isa.

Penso anche ai nostri colleghi che hanno corso, sudato e, nonostante la stanchezza fisica e mentale, hanno affrontato grandi sfide.

Andrà tutto bene era, e sarà, il nostro scudo per sconfiggere ogni ostacolo. Grazie di cuore a tutti, anche a te corona-virus, che ci hai fatto capire che la vita è meravigliosa e a niente serve correre.

Elena La Rosa



Dalla **Sede di Lessona**, "lettera aperta":

Caro Covid-19,

Fino a qualche mese fa eri uno sconosciuto e oggi riesco a considerarti un conoscente e a scriverti come farei con un amico di vecchia data.

All'inizio dell'anno avevo sentito parlare di te ma sembravi lontano, ed invece a fine Febbraio abbiamo avuto i primi contatti e non è stato facile convivere. Sei piombato nella mia vita come un fulmine a ciel sereno e mi hai scombuscolato dentro. Ti sei presentato come uno spirito senza volto e



anima, ma, man mano che passavano i giorni eri sempre più presente. Hai messo alla prova le mie sicurezze, non ero preparato! All'inizio sembrava tutto facile, notizie sui giornali, alla tv, internet. Tutti a dire: "indossate la mascherina, è poco più di un'influenza!" e invece no, tu piano piano prendevi coscienza del tuo potere e cominciavi a colpire i più deboli come fa un tiranno che vuole sottomettere il popolo. Ci stavi riuscendo, hai colpito le creature che io accudisco tutti i giorni in modo amorevole e professionale. Hai colpito chi, in quel momento non poteva difendersi e lo hai fatto nel modo più subdolo. Hai tolto loro il RESPIRO! Hai fatto tutto con una velocità impressionante ed io non ero pronto. Il primo sentimento provato è stato il senso d'impotenza, l'impossibilità di fare qualcosa per loro. Poi è sopravvenuto il senso di rabbia, perché chi avrebbe dovuto condurci in questa emergenza, ai miei occhi, non è riuscito a darmi subito le indicazioni per poterti rallentare e arginare. Le parole erano sempre le stesse: "Tranquillo, è solo un'influenza o poco più", ed intanto le povere creature cominciavano ad avere febbre alta, fiato corto, paura! La stessa paura che sentivo io ogni volta che entravo nelle loro stanze e le vedevo lì, sole, perché sei riuscito a togliere l'affetto e la presenza dei loro cari. Mi avvicinavo e come sempre in quei momenti gli tenevo la mano, anche se sotto mascherina, tuta, occhiali e cuffia, non mi riconoscevano, sussurravo, che io c'ero! Purtroppo le cose peggioravano velocemente tu stavi diventando una presenza costante nella mia vita lavorativa e familiare. Sì, perché le mie paure hanno cominciato a prendere piede anche in famiglia, la paura di ammalarmi e di portarti a casa. Sembrava un incubo, ma dagli incubi ci sveglia, magari sudati, agitati e velocemente tutto passa. Invece no, tutto cominciava ad essere chiaro, la paura stava prendendo il posto della sicurezza, della professionalità, della determinazione. Per fortuna vicino a me ho avuto colleghe e colleghi straordinari, che mi hanno supportato e hanno dimostrato di essere un gran gruppo. Ogni giorno ognuno di noi aveva per l'altro parole di conforto e coraggio, anche per chi era a casa per colpa tua, positivo o negativo, parole che prendevano posto di serenità, gioia e tranquillità. È vero mi sono sentito abbandonato dalle istituzioni, penso sia stato il pensiero di tutti, ma questo ha permesso di rafforzarci come gruppo. Ora non ti considero più come uno sconosciuto, caro Coronavirus, perché oggi ti chiamo così come un conoscente, come qualcosa che ormai fa parte della mia vita quotidiana, anche se ti temo ancora e cerco di tenerti lontano.

Sono contento essere qui e di poterlo raccontare.

Operatore (i) della Residenza Maria Grazia

... IN ATTESA DELLA FASE 3

Lentamente la vita riprende... molto lentamente purtroppo, ma la paura è ancora troppa, le misure di distanziamento devono essere rispettate, ma qualche spiraglio inizia ad aprirsi...

L'emozione al mio rientro è grandissima, poter rivedere i colleghi e gli ospiti mi riempie il cuore, certo non è possibile abbracciarli ad uno ad uno come vorrei, ma gli sguardi parlano, sorridono, si incontrano... Comprendo che la mia gioia è ricambiata e propongo agli ospiti di vedere i propri cari con le videochiamate, certo è ancora poco, ma lo strumento che abbiamo a disposizione, un tablet a 12 pollici permette di vedere il viso del proprio caro in modo molto chiaro, proprio come se fosse vicino a noi, e grande è l'emozione.

Durante le videochiamate propongo di prenotare una visita con i parenti a molti di loro non sembra quasi possibile, devo avvertire che si tratta di visite protette in quanto saranno svolte all'esterno, ovviamente nessuno può ancora entrare nelle R.S.A. fino a nuove disposizioni, quindi bisognerà accontentarsi di vedere il proprio caro dall'esterno del cancello.

Le emozioni però non mancano: dopo circa due mesi e mezzo di lontananza anche vedersi per mezz'oretta attraverso il cancello è entusiasmante, molti parenti si commuovono perché durante la chiusura hanno passato giornate difficili, in attesa di avere notizie rassicuranti, ma a volte le parole degli operatori non sembravano sufficienti per dare certezze.

In pochissimo tempo la mia agenda è piena di impegni, i parenti arrivano appena c'è il primo posto libero e portano fotografie, effetti personali, centrini, cioccolatini, indumenti, profumi, tante piccole attenzioni che vengono accolte con il migliore dei sorrisi. Per gli ospiti la difficoltà maggiore è quella di riconoscere il proprio caro dietro la mascherina, M.C. una simpatica signora ha chiesto come mai i figli venissero a trovarla con il "naso nuovo", e ha detto che trovava proprio strana questa nuova moda, ma che l'aveva già vista anche in reparto...

Il desiderio di abbracciarsi è forte, ma ho trovato molta disciplina e correttezza in tutti i visitatori, molta solidarietà per i colleghi che si sono presi cura di loro in questo periodo e un'unica grande domanda: "Quando arriverà la fase tre?"

Laura Maffei



V° capitolo: come ci raccontiamo?

Questo "capitolo" è stato sviluppato dal nuovo Direttore Sanitario, dr. Roberto Terzi, specializzato in Igiene e Medicina Preventiva, che ha affrontato con noi, giorno per giorno, i momenti più impegnativi dell'emergenza e continua tutt'ora a supportarci, professionalmente ed umanamente. E' al suo lato emozionale che abbiamo chiesto un contributo per questo numero di Cerinotizie, per "spostare l'attenzione" dalla clinica del contagio a chi il contagio lo sta vivendo.

RSA: NON DIMENTICHIAMO CHE

"Mia madre è morta sola come un cane in RSA". Così scriveva una figlia sul giornale.

Questo mi ha fatto riflettere come Direttore Sanitario di RSA. Davvero per combattere un essere microscopico, senza neanche la dignità di rappresentare una cellula, abbiamo peccato di disumanità per tutelare una comunità fragile blindandola integralmente proibendo ai parenti e ai volontari l'accesso, proibendo l'aggregazione ludica collettiva abbiamo violato i principi elementari della dignità umana?

Allora ho ripercorso le tappe di quest'ultimo mese per capire se avevamo sbagliato.

Siamo in guerra si diceva, ma la guerra prevede almeno due nemici che hanno ciascuno uno scopo ma quale scopo ha un virus se non la sua irrazionale replicazione all'infinito.

Allora non siamo in guerra ma come in guerra. Questo vuol dire che il singolo attenua i suoi diritti per tutelare se stesso e la collettività. Ma allora è giustificato morire soli come un cane? Ma davvero è successo oppure risulta una visione distorta di una apparente realtà.

È vero abbiamo blindato tutto ma non abbiamo mai negato l'informazione e quando il tempo ci è stato concesso non si è negato l'accesso eccezionale ai parenti ben protetti dalla testa ai piedi.

Non sempre però il tempo ce l'ha concesso, qualcuno direbbe "il buon Dio", perché questo essere incompleto ha ribaltato in alcuni casi repentinamente la situazione creando una criticità nel soggetto fragile con rapida evoluzione verso l'exitus come diciamo noi.

Ma allora chi è rimasto a dare il conforto in tutti quei momenti in cui tutti lo vorremmo?

Le nostre sentinelle professionali ossia gli Operatori Sanitari che conoscono la persona, che si occupano dei suoi bisogni anche più profondi, che analizzano e scrivono nei diari di servizio le agitazioni più intime che dall'esterno non si vedono e che non solo si scrivono ma vengono fatte proprie dal personale del turno successivo.

Tutto viene monitorato discusso e attuato. L'empatia domina il tutto dall'analisi alla sintesi.

Cara figlia leggi, se vuole, questi scritti che riguardano sua madre e scoprirà che in RSA non solo non si è mai soli ma anche non si muore mai soli. L'ultima carezza non ha potuto farla Lei, e me ne dispiace, ma qualcuno l'ha fatta e non era quella di un estraneo.

A conclusione di questa riflessione riporto quanto ci ha scritto la parente di un'ospite:

"Buongiorno, sono Elena Cola, cugina di Faustina Marengo, ospite della Residenza Maria Grazia di Lessona dallo scorso luglio.

Purtroppo, mia cugina, lunedì scorso, non ce l'ha fatta.

Nonostante il dolore per la perdita dell'amata Faustina, sono serena, perché soprattutto in questi ultimi mesi, in cui il suo fisico e la sua mente sono purtroppo andati sempre più decadendo, ho trovato nella Direzione, nell'Amministrazione ma soprattutto nel personale della struttura tanta attenzione, disponibilità, pazienza, cura, calore umano, elevata professionalità che hanno fatto sì che Faustina si sentisse a casa.

So quanto sia difficile lavorare con le persone anziane ed in particolare con quelle più fragili, ma alla Residenza Maria Grazia ho sempre trovato un sorriso, un incoraggiamento, ho incontrato persone che fanno del loro lavoro una missione.

Quanta dedizione nel rapporto con gli ospiti, serietà, professionalità ma soprattutto dolcezza e passione; sono doti che non si acquisiscono, sono innate.

Con quanta cura mi hanno consegnata la salma di Faustina.

Il vestito migliore... il rosario tra le dita... i capelli ben ravviati...

Attenzioni che non dimenticherò...

Non potendo farlo di persona, utilizzo lo strumento multimediale per ringraziare di cuore tutti, nella speranza di poterlo fare presto di persona.

Buona vita a tutti e Grazie ancora

Elena Cola"

**PERSONE E STORIE:
uno sguardo all'interno di una RSA**

La creatività, la fantasia, il senso del dovere, le capacità elementari, la generosità e l'altruismo sono proprietà innate che si conservano, se possedute, tutta la vita sempre che elementi intrinseci al soggetto quasi sempre di valenza sanitaria non ne compromettano l'esistenza.

In RSA si cerca di valorizzare negli ospiti tali risorse quando si scoprono ancora presenti.

Ecco alcuni esempi di risorse valorizzate

L'INGEGNERE

Importante libero professionista Biellese, perfettamente lucido ma bloccato in carrozzina da problemi agli arti inferiori, ovviamente anziano.



Si alza tardi al mattino e dopo l'igiene personale assistita e una abbondante colazione inizia il suo percorso culturale scientifico impossessandosi della sala televisione e del telecomando sintonizzandosi su FOCUS ad alto volume.

Non perde una puntata intervallando il tempo con l'inevitabile pranzo sempre abbondante.

Quando non guarda FOCUS inserisce CD di musica classica e operette.

Così dal mio ufficio ascolto ma non vedo tutte le puntate scientifiche.

Va meglio con la musica a palla che ha la capacità di far emergere i ricordi più profondi e mai cancellati ad alcuni ospiti e rallegra anche qualche operatrice durante il lavoro.

**IL CONTE
E IL TESORO**

Nella sua carrozzina, non sempre lucido, guarda il mondo esterno dalla veranda con apparente attenzione.



Quando mi avvicino immancabilmente mi chiama e mi ricorda che in un posto segreto ha nascosto un tesoro che vuole lasciare al Ricovero, perché così lo chiama.

Allora rilancio dicendo che quel tesoro lo voglio adesso perché le spese sono tante e le donazioni sono poche. Niente da fare: "Trattami bene e in

punto di morte ve lo dico". "E se muori all'improvviso?" "Non avrete niente". Che vi devo dire mi tocca rassegnarmi.

LA CLIZIA

È una donna gentile che partecipa da spettatrice a tutte le iniziative, particolarmente disconnessa ma serena.



Non possiede orologio ma cascasse il mondo alle diciassette in punto si alza si veste e si appresta ad andare a prendere il pullman: "Devo andare a fare la cena all'Ottavio".

L'Ottavio è il marito defunto. "Se no quello mi patella". Allora a convincerla che il pullman è già partito o che in cortile c'è un orso feroce che non ci fa uscire. In effetti su una fontana allogata di fronte alla struttura c'è una statua in pietra dell'Alta Valle Cervo raffigurante una specie di orso che sembra più un cane, dono di un nobile senatore, almeno sembra. Finita l'angoscia si tranquillizza e la vita riprende.

**IL MAESTRO
PITTORE**

In struttura è ospite un famoso PITTORE Biellese ormai disconnesso dal mondo. Basta dargli un foglio e dei colori e



costruisce a mano libera dei mandala colorati magnifici. Io che, nonostante i miei titoli accademici, non ho alcuna rilevante psicomotricità, lo invidio moltissimo. "MAESTRO mi venda un suo quadro". Egli mi guarda disorientato e mi chiede "Un quadro?". E ritorna a disegnare frenetico.

Ciascuna di queste persone si aggrappa spontaneamente ad una o più proprietà essenziali ed essenziali che lo realizzano e lo rendono soddisfatto anche se in alcuni casi il collegamento con il mondo è irrimediabilmente precluso. Facciamo comunque un gran bel lavoro che non ci annoia mai.

*Dr. Roberto TERZI
Direttore Sanitario RSA Cerino Zegna*

"dicono di noi..."

VI° capitolo: quali i risvolti mediatici?

Da fine di febbraio, scorrendo ed ascoltando le notizie on ed off line, noteremo che, progressivamente, l'informazione è stata sempre più incentrata sull'emergenza epidemia; la "cronaca" sembra dimenticare tutti gli altri aspetti della vita.

A marzo l'attenzione si concentra sulla drammaticità delle situazioni nei presidi ospedalieri, sull'attesa degli ultimi Decreti con le indicazioni di quanto è necessario attuare per contenere il contagio.

Arriviamo ad aprile e le RSA sono al centro dell'attenzione mediatica; un'attenzione spesso richiamata da titoli tragici che mettono in rilievo i "numeri"; numeri di contagi, numeri di tamponi fatti, non fatti, positivi, negativi; numeri di decessi; numeri nazionali, numeri regionali, numeri provinciali, numeri delle RSA; numeri statistici ...

Numeri che diventeranno "storici" ma che, a volte, fanno dimenticare la nostra storia.

Una storia di Strutture che all'interno di un paese di vecchi, ospitano persone molto anziane e molto compromesse. Persone con livelli elevati di non autosufficienza, per le quali NON è assolutamente possibile la permanenza e l'assistenza al domicilio: persone, in assoluto, più vulnerabili al virus.

Persone che sono state assistite fin dalla fine di febbraio con attenzione al contagio, utilizzando i presidi necessari: guanti, mascherine FFP2, tute ecc. Persone che si è cercato di non far sentire abbandonate, anche in una situazione di isolamento.

Riportiamo I COMUNICATI STAMPA, diffusi dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, con i dati ufficiali del contagio nelle nostre sedi:



COMUNICATO STAMPA

Biella, 20 aprile 2020

In questi giorni, di continua emergenza sanitaria, la Fondazione Cerino Zegna ci tiene a dare con la massima trasparenza le informazioni sulle proprie strutture.

Come già precisato nelle scorse settimane, sono state adottate tutte le misure di sicurezza all'indomani della messa in vigore delle disposizioni regionali e nazionali con la chiusura immediata delle strutture a parenti e visitatori, la dotazione a tutti i dipendenti dei DPI (sia di livello 1 che di livello 2 a seconda dei reparti), la chiusura di centri diurni e attività che comportavano rapporti con l'esterno.

Nonostante queste precauzioni, nella struttura di Lessona prima e, successivamente, nella sede di Occhieppo abbiamo dovuto affrontare una situazione di emergenza sanitaria che non ha precedenti e a cui nessuno era umanamente preparato. Senza esitare, ai primi sintomi del virus ci siamo messi in contatto con l'unità di crisi dell'ASL di Biella per richiedere tutto il supporto necessario.

Al Cerino Zegna, ad oggi, ci sono 123 utenti più 4 ospiti ricoverati in ospedale.

Dal 1/03 ad oggi ci sono stati 16 decessi di cui 6 Covid positivi mentre gli altri per morte naturale a cui si aggiungono 11 decessi di ospiti ricoverati in ospedale di cui non si conosce la causa di morte. I tamponi sono stati effettuati solo agli ospiti che presentavano sintomi.

Ad oggi ci sono 23 utenti positivi, ricoverati in reparto con livello 2 di protezione (livello massimo secondo le disposizioni), ma per nostra precauzione anche gli utenti risultati negativi sono stati separati dagli altri e vengono mantenuti con lo stesso livello di protezione.

Restiamo in attesa del tampone sui dipendenti richiesta dopo comunicazione Analisi del Rischio a cura Medico Competente alla Unità di Crisi ASL BI SISP.

Alla residenza Maria Grazia di Lessona abbiamo 36 utenti.

Dal 1/03 al 17/04 ci sono stati 23 decessi di cui 6 Covid positivi a cui si aggiunge 1 decesso in ospedale per cause sconosciute. Ad oggi ci sono 10 utenti positivi che sono ricoverati in isolamento con livello 2 di protezione.

In data 17/04/2020 l'Unità di crisi che fa capo all'ASL BI ha effettuato 27 tamponi per la valutazione sui dipendenti richiesta dopo comunicazione Analisi del Rischio a cura Medico Competente alla Unità di Crisi ASL BI SISP stessa.

Nella struttura di Mongrando, ad oggi, non si registra nessun caso sospetto.

*Fin dall'inizio di questa emergenza sanitaria, tutti gli operatori sanitari degli ospedali sono stati portati ad esempio e diventati giustamente inaspettati protagonisti per il loro operato in prima linea contro l'emergenza Coronavirus nelle corsie degli ospedali: **riteniamo che OSS ed infermieri delle RSA siano da considerare alla pari del personale ospedaliero ed anche il loro operato di queste ultime settimane sia sicuramente encomiabile.***

Ci rincuora ulteriormente il riscontro dei familiari dei nostri ospiti, anche dei deceduti, che ci hanno fatto pervenire il loro sostegno e la loro approvazione sul nostro operato.

Ci auguriamo che l'attenzione che le RSA stanno avendo in questi ultimi giorni possa servire ad individuare eventuali errori nel caso ci siano stati, ma altresì possa servire a restituire la giusta importanza che strutture come la nostra hanno all'interno del sistema sociale e sanitario.

Riteniamo che **l'assistenza domiciliare** a cui la Regione Piemonte vuole puntare, a discapito delle quote sanitarie (contributi per le rette delle RSA), sia una proposta fattibile solo fino a quando l'autosufficienza della persona lo rende possibile, ma dopo? Per darvi un numero ad oggi dei 190 ospiti probabilmente solo una decina potrebbero ricevere un'assistenza domiciliare: e degli altri cosa si vorrebbe fare?

Forse le politiche sociali nei confronti degli anziani devono essere rivalutate con maggior attenzione negli anni futuri.



COMUNICATO STAMPA

Biella, 6 maggio 2020

I dati emanati dalle Autorità Competenti negli ultimi giorni fanno ben sperare circa una lenta, ma costante, riduzione del contagio in Italia e anche in Piemonte Regione, dopo la Lombardia, particolarmente colpita dal COVID 19.

Anche per ciò che attiene al Biellese i dati appaiono, pur nella cautela, confortanti sia sul piano mortalità occupazione posti in Rianimazione, sia legato al fatto che da Lunedì 4 maggio grazie all'avvio della Fase due molte attività sono ripartite.

Insieme alla ripartenza con una Apertura ad una attenta ma controllata ripresa della vita sociale si è approfondito il tema dei contatti ed incontri tra "congiunti" relativamente ai degenti delle RSA.

In questo contesto La Fondazione Cerino Zegna, analizzando i dati delle Residenze che ha in gestione, visto l'ultimo DPCM e successivi provvedimenti Regionali, pur con molto rammarico e dispiacere, con attenta analisi della Direzione Sanitaria ha emesso un comunicato rivolto a tutti i familiari, visitatori, volontari, ecc., che

MANTIENE LA CHIUSURA DELLE SUE SEDI ALLE VISITE DEI FAMILIARI

Fondazione Cerino Zegna è consapevole di quanto sia difficile per Anziani e Famiglie questo lungo distacco ed è anche consapevole di quanto "mancino" i numerosi Volontari operanti a tutto campo nelle RSA.

Per questo è stato organizzato, fin dagli inizi della pandemia, grazie alla grande professionalità e disponibilità del personale, un servizio per i Residenti delle Strutture gestite attraverso videochiamate.

Prosegue una stretta collaborazione con ASL territoriale e Unità di crisi, in sintesi:

Residenza Maria Grazia di Lessona

- giovedì 30 Aprile il primo tampone di controllo ai n° 9 residenti risultati positivi. Tutti NEGATIVI;

- mercoledì 6 maggio il tampone di controllo che si auspica sia nuovamente NEGATIVO.

Tutti i Residenti sono, così, stati valutati e si potrebbe avere l'intera Residenza TUTTA di residenti Negativi.

In data 17 Aprile u.s. sono stati eseguiti i tamponi a TUTTO il personale ivi operante (NB. N. 32 addetti). Tutti Negativi 2 Positivi già a casa in quarantena precauzionale.

Residenza Ines e Piera Capellaro di Mongrando

- giovedì 30 aprile n° 29 tamponi su residenti

In data 7 maggio tamponi a tutto il personale operante. Restiamo in attesa degli esiti.

Residenza Cerino Zegna di Occhieppo Inferiore

- week-end del 2 e 3 maggio sono stati effettuati:

- n° 109 tamponi sui residenti

- n° 104 tamponi sui dipendenti

arrivando, così, a tamponare tutto il personale operante presso la sede e gli ospiti ivi residenti.

Gli esiti sono per i Residenti molto rassicuranti: n. 8 positivi tutti gli altri negativi.

I positivi su certificazione ASL sono in un reparto dedicato asintomatici mentre è stata avviata accoglienza nuovi utenti COVID negativi secondo regole ASL.

Per quanto attiene ai Dipendenti sono 4 i positivi riscontrati già immediatamente posti in quarantena mentre tutti gli altri sono risultati ad esito negativo.

Rassicuranti anche le condizioni generali di tutti i residenti di tutte le Strutture giornalmente monitorati da Infermieri e Direzione Sanitaria che Fondazione Cerino Zegna vuole ringraziare particolarmente per l'impegno profuso insieme a OSS Addetti Pulizie Impiegati Manutentori che hanno permesso di attraversare il difficile momento della pandemia che si spera sia al termine, certamente tutti consapevoli che non si può e non si deve abbassare la guardia.

E a questo proposito Fondazione Cerino Zegna conclude confermando che tutti i DPI di primo e di secondo livello sono disponibili e distribuiti a tutti i dipendenti e ospiti; al di là dell'ingente spesa sostenuta per procurarli, si vuole sottolineare come molto sia stato ottenuto grazie alla generosità di imprenditori locali e benefattori che hanno contribuito a rendere attuabili le procedure imposte dalle Autorità Locali soprattutto nel Marzo e Aprile scorsi.

Capitolo conclusivo: la storia di Ada

La storia di Ada, tradotta in più lingue, ha "FATTO IL GIRO DEL MONDO".

L'ospite 104enne della Residenza Maria Grazia di Lessona e Cossato, tramite diversi quotidiani off ed on line, ha portato un'immagine alla speranza dall'Italia, alla Francia, all'Inghilterra, all'Irlanda, alla Serbia

lunedì, 6 Aprile VIAGGINEW.COM pubblica:
104enne guarisce da Coronavirus
"Dopo 2 guerre ho fatto anche questa"

Alla veneranda età di 104 anni Ada, ospite di una casa di riposo dove si sono già verificati 20 decessi, è riuscita a tener testa al Coronavirus.

104 anni, due guerre mondiali e ora anche la battaglia, vinta, contro il Coronavirus. Tutto sulle spalle di Ada, classe 1916, una "nonnina" tenera e esile ma con una forza e una grinta fuori dal comune.

La Signora è una delle più anziane sopravvissute al mondo a questa pandemia, e la sua storia è ancor più straordinaria perché da alcuni anni vive nella casa di riposo di Lessona, nel Biellese, che in queste ultime settimane è stata colpita da una ventina di decessi tra gli ospiti: una strage silenziosa e purtroppo comune a molte residenze per anziani. Di origini venete, Ada si trasferì nel 1947 in provincia di Biella con il marito e i primi due dei quattro figli.

Ha sempre goduto di buona salute e autonomia, ma qualche anno fa, dopo essersi rotta il femore, ha preferito essere ospitata in una struttura non lontana da casa, la Residenza Maria Grazia, gestita dalla Fondazione Cerino Zegna a Lessona.

"A inizio marzo è stata male - racconta il figlio di Ada, Giampiero -. Aveva febbre e vomito. Non sono riuscito ad andare a trovarla perché le visite erano vietate per il Coronavirus, ma sono riuscito a sentirla ogni giorno al telefono e anche a farle delle videochiamate. Naturalmente ho subito sospettato che potesse trattarsi di Coronavirus poiché nella casa di riposo c'erano già stati diversi contagi".

Poi, il 17 marzo, l'ultracentenaria è stata sottoposta a tampone e qualche giorno dopo è arrivato il risultato, purtroppo positivo. "Ma a quel punto mia madre stava decisamente bene, si era già ripresa -ricorda ancora il figlio- quindi la preoccupazione che c'era inizialmente, quando aveva passato una settimana di crisi, paradossalmente era già svanita quando ho saputo che era stata infettata dal Coronavirus".

Carla Furno Marchese, medico di base dell'anziana da prima che venisse ospitata nella Rsa, conferma che le sue condizioni di salute sono buone: "Si alza già dal letto e si mette sulla sedia. E non ha perso nulla della sua lucidità e della sua intelligenza. La sua guarigione è una grande gioia e una ricompensa per tutti coloro che l'hanno accudita in questi giorni difficili". Ma anche per tutti noi.

Donazioni



FONDAZIONE CERINO ZEGNA

*"Non so dove vada la mia strada,
ma cammino meglio
quando la mia mano stringe la tua."
Alfred de Musset*



*In questa emergenza CORONAVIRUS che sta coinvolgendo tutto il mondo
**ANCHE TU DA LONTANO
PUOI DARCI UNA MANO***

AIUTACI TRAMITE:

IL TUO 5X1000

alla consegna della dichiarazione dei redditi
(730, CUD e Modello Unico) dovrai:

- 1) firmare riquadro dedicato al "Sostegno delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale" (primo riquadro in alto a sinistra)
- 2) Indicare il nostro codice fiscale C.F. 81065890022

Benefici fiscali

"La Fondazione Cerino Zegna è un ente del terzo settore ai fini della deduzione di cui all'art. 3 comma 1 della Legge 106/16"